

OSSERVATORIO

SU MONDO ARABO, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

NO. 3 – DAL 23 AL 31 gennaio – 2008

A cura di Gianfranco Brusasco

QUESTA VOLTA VI SEGNALIAMO: ***Algeria:** ancora attentati, mentre cresce la “spinta” perché Bouteflika si presenti per un terzo mandato; ***Arabia Saudita:** passi in avanti nella condizione femminile; ***Bahrain:** una ONG autorizzata a visitare i prigionieri politici; ***Egitto:** Mubarak critica esplicitamente Bush; ***EAU:** base militare francese negli Emirati; ***Giordania:** primi passi contro il “delitto d’onore”; ***Iraq:** altri studi sul numero di vittime della guerra; ***Libano:** la situazione si aggrava, mentre il Presidente non viene eletto; ***Libia:** la Libia presiede il Consiglio di Sicurezza ONU, ma applica pene inumane; ***Marocco:** appello di 130 intellettuali contro la persecuzione degli omosessuali; ***Mauritania:** attacco all’Ambasciata d’Israele; ***Oman:** iniziative culturali ed economiche italiane; ***Palestina:** chiuso dopo 9 giorni il passaggio tra Gaza e l’Egitto; ***Qatar:** un’iniziativa sul Darfur; ***Siria:** arresti di dissidenti; ***Somalia:** anche navi italiane nel pattugliamento anti pirati; ***Sudan:** truppe europee in Chad e Centro Africa, ma non ancora in Darfur; ***Tunisia:** Consiglio dei Ministri degli Interni della Lega Araba; ***Yemen:** oltre 50 mila presenti ad un seminario su come “essere veri musulmani”; ***Iran:** finita la consegna di uranio russo, ancora azioni repressive; ***Israele:** la Commissione d’inchiesta; sbagliata la guerra in Libano; ***Turchia:** torna il velo Islamico dopo oltre 80 anni; ***Afghanistan:** è serio il rischio di perdere questa guerra; ***Pakistan:** divergenze USA/Musharraf sulla guerra contro il terrorismo.

A. LEGA ARABA e Mondo arabo/islamico in generale

Convocata una riunione d’urgenza, al Cairo, della Lega degli Stati Arabi, per discutere la situazione libanese e cercare di riprendere la mediazione, dopo gli scontri a fuoco. (RN24, RR, 28.01.)

Dalla riunione scaturisce appena un generico appello a maggioranza ed opposizione libanese ad eleggere il nuovo Presidente alla prossima sessione, la quattordicesima, convocata per il prossimo 11 febbraio. Amr Moussa dichiara che la controversia sulla ripartizione dei seggi nel prossimo Governo libanese, “ha implicazioni che vanno oltre i numeri, denota una totale mancanza di fiducia degli uni verso gli altri”. (REU, AFP, EGYG, 28.01.)

Il Consiglio per la Cooperazione nel Golfo elimina ogni restrizione ai viaggi degli uomini d’affari tra i Paesi membri, che, intanto, stanno eliminando le restrizioni anche dalla legislazione nazionale. (GDT, 29.01.)

B. PAESI ARABI

1. ALGERIA

Le Ambasciate ad Algeri, di Gran Bretagna e Stati Uniti si mettono in stato d’allarme per “serie minacce” di possibili attentati. Il personale viene diminuito, gli spostamenti ridotti al minimo. I cittadini dei due Paesi, pur non ancora invitati a rientrare, sono sollecitati a prendere misure precauzionali. (al-Bayane, 23.01.)

Auto bomba fatta scoppiare (altre fonti parlano di attacco suicida) a Thenia, 55 km. ad est di Algeri, meno di un mese dopo l’analogo episodio di Naciria, che uccise 4 poliziotti e ad appena 50 giorni da quello contro l’ONU ad Algeri. Qui, inizialmente non si ha notizia di morti, ma, in realtà questi saranno 24. Si sospettano

elementi appartenenti ad al-Qaeda. L'autore materiale sarebbe appena stato reclutato proprio per questa bomba. (*KHA, ALJA, EUR, JEUNA, LOR, LIB e tutte le testate algerine, 29/30.01.*)

Cresce la spinta perché a Bouteflika sia permesso di concorrere ad un terzo mandato presidenziale. Gli esperti discutono se ciò si possa fare anche senza modificare la Costituzione attraverso un Referendum, ma solo con il voto dell'Assemblea Nazionale e del Senato. (*QUO.OR, 29.01.*)

Altro attentato suicida ad un Commissariato a 50 Km. da Algeri, provoca, per quanto noto finora, solo la morte dell'attentatore ed di un'altra persona ed una ventina di feriti, perché gli uomini di guardia, accortisi del pericolo, hanno aperto il fuoco, facendolo saltare anzi tempo. Poco dopo al-Qaeda lo rivendica. (*BUE, REU, MOND, BUE, AFP, 29/30.01.*)

2. ARABIA SAUDITA

Due colleghi universitari femminili hanno dato vita ad un match di football tra le rispettive squadre femminili, nel campo sportivo di uno dei due, aperto, per l'occasione, solo ad un pubblico femminile. Per la cronaca, l'incontro è finito due a due, salvo, poi, assegnare il trofeo in palio ai calci di rigore. I giornali sauditi non hanno pubblicato i nomi delle giocatrici, per paura di reazioni delle famiglie e degli ambienti religiosi, che giudicano "il calcio non adatto alle ragazze musulmane". L'Università che ha organizzato la cosa, ha introdotto il football femminile da un anno e mezzo. (*ALAR, 25.01.*)

L'annuncio dei grandi lavori previsti per ospitare i Pellegrini, ha fatto lievitare paurosamente i prezzi delle proprietà immobiliari nei dintorni, alla Mecca. Al primo annuncio, questi prezzi sono balzati a oltre 60.000 \$/mq., ma gli immobilieri si aspettano che il prezzo delle proprietà, nell'area, possa arrivare a superare addirittura i 250.000 \$ al mq. Ai lavori, che dovrebbero iniziare il 9 marzo, sarebbero interessate circa 1000 proprietà, per una superficie di 300.000 mq. Ma, a cascata, anche il valore delle proprietà meno vicine, subiranno aumenti dei prezzi proporzionali, facendo la fortuna di famiglie che, a volte, vivono lì da oltre 500 anni. (*ABN, 28.01.*)

Funzionari sauditi ricevono a Riyadh il leader di Hamas Meshal, per discutere di come risolvere la situazione creata a Gaza. (*BUE, REU, 28.01.*)

Il Ministero degli Affari Sociali ha concesso l'approvazione preliminare alla creazione di una ONG denominata "Ansar al-Maraah" (sostenitori della donna), dopo due anni di trattative. Lo scopo dell'associazione formata da 21 tra uomini e donne, ricercatori, cattedratici, attivisti, è "aiutare il miglioramento dei livelli sociale, educativo e culturale". Purtroppo, la maggioranza delle donne è ancora sotto il controllo dei maschi della famiglia e difficilmente potrà associarsi. (*ALAR, 29.01.*)

3. BAHRAIN

La Bahrain Human Rights Society, organizzazione indipendente, è autorizzata a visitare gli arrestati per gli incidenti avvenuti per la visita di Bush, per verificare le accuse di torture, che la polizia, ovviamente, nega. Il Ministero dell'Interno ha affidato esami medici, radiografie, ecc. alla competenza di medici legali. La Society compie visite indipendenti, con équipes di medici, avvocati, psichiatri. La Procura Generale sottolinea che ciò non è prescritto da alcuna legge, specie nei confronti di detenuti accusati di aver sparato sulla polizia e aver rubato armi dalle stesse vetture. La possibilità di queste visite è stata salutata positivamente da Human Rights Watch. Verrà anche riaperto il caso di un arrestato deceduto in carcere, il 17 dicembre, per cui Procura e Polizia parlano, "con certezza assoluta" di cause naturali. (*GDN, 24.01.*)

Buoni risultati nella lotta contro l'inflazione. Fonti ufficiali affermano che a dicembre è scesa al 4.07%, dal 4.87% del mese di ottobre, secondo i calcoli dell'Ufficio per la protezione dei consumatori della Banca centrale. I prezzi sono ancora sopra la media, nel settore casa (7.34%) e in quello cibo, bevande, tabacco, con il 9.30%. Alla fine del 2008, alcuni economisti pensano si assesterà al 3.1/3.2%, grazie anche alle misure di sostegno per le famiglie più disagiate, pari a oltre 100 milioni di dollari. (*GDN, 25.01.*)

Il Ministro del lavoro del Bahrain, al-Alawi, in una Conferenza, ha espresso serie preoccupazioni per la presenza di lavoratori stranieri nei Paesi del Golfo, I 6 Paesi del GCC, ospitano, attualmente 17 milioni di lavoratori immigrati, che entro 10 anni potrebbero essere 30 milioni, contro una popolazione originaria, stimata, di appena 35/40 milioni. Si tratta di uno “tsunami sociale, più pericoloso di una bomba atomica o di un attacco israeliano”. Egli propone di ridurre la permanenza degli stranieri a non più di 6 anni, ma questa proposta non è accolta dalla “lobby commerciale”, ma anche perché “i nostri cittadini non vogliono più fare certe cose, sono pigri e viziati. Un Lord inglese trova naturale lavarsi la macchina da solo, uno del Golfo cerca un immigrato che glielo faccia”. Tutto il sistema dei visti e dei permessi di soggiorno va rivisto. (*GUT, BHTR, ALAR, 28.01.*)

Ulteriori restrizioni all’importazione di uova, pollame vivo e carne avicola macellata, come misure contro la diffusione dell’influenza aviaria, adottate nell’Emirato. (*GDN, 31.01.*)

4. EGITTO

Timidi e brevi tentativi delle Forze dell’Ordine di riprendere il controllo della frontiera di Gaza, condotti con idranti e disarmati, ma la folla si dimostra pronta a scatenare una reazione violenta al grido di: “L’Egitto ci ha venduti, come sempre”. Mubarak, almeno per ora, sembra rinunciare. (*STA, infoModena, 25/26.01.*)

Il Presidente egiziano Mubarak e quello iraniano Ahmadinejad hanno un lungo colloquio telefonico, per la prima volta da quando entrambi sono in carica (2005). La discussione ha riguardato essenzialmente la situazione delle Palestina e quella del Libano. La telefonata, “pur non implicando un pieno rinascimento diplomatico”, come si affretta a precisare un diplomatico egiziano, è un segnale del progressivo avvicinamento dei due Paesi, che entro un mese potrebbe essere formalizzato. Proprio il contrario di ciò che si prefiggeva Bush, nel suo recente viaggio. Tra i due Paesi non esistono relazioni diplomatiche dal 1979, quando l’Egitto di Sadat dette asilo allo Shah deposedo. (*REU, MENA, 27.01; REU, STA, 28/29.01.*)

Pur mantenendo, in generale, un atteggiamento permissivo ai Palestinesi circa il passaggio del confine, l’Egitto non vuole che la questione si allarghi, per cui circa 3000 Palestinesi che cercavano di raggiungere il Cairo, senza visto, per perorare la loro causa presso il Governo e la Lega araba, sono stati trattenuti in stato di fermo dalla polizia anti sommossa. Quanto alle colonne di rifornimenti, queste sono ora fermate a decine di Km. dal vecchio confine, per non fornire ulteriori sollecitazioni agli abitanti di Gaza di passare in Egitto. Si parla anche di Palestinesi arrestati in alcune località egiziane, perché sorpresi a trasportare armi ed esplosivi. (*AKI, KHA, AFP, BUE, 28.01; ALAR, LOR, MET, 29.01.*)

Il Ministro degli Esteri Aboul Gheit propone ad Unione Europea e Stati Uniti di affidare all’ANP di Abu Mazen il controllo della frontiera della Striscia di Gaza, assistiti dai “monitori” dell’UE che già erano sul posto e con l’assenso di Israele. L’UE sta considerando seriamente di mandare di nuovo i suoi osservatori, con un impegno di Hamas a rispettarli. (*BUE, REU, 28.01; JOT, PRES, MET, 29/30.01.*)

A causa dell’apertura della crisi di Governo in Italia, la prevista visita del Presidente Egiziano Mubarak è annullata. Sempre per la stessa ragione, il viaggio del Primo Ministro Prodi a Washington, per incontrare il Presidente Bush, non avrà luogo. Probabilmente anche il prossimo Vertice periodico Italia/Russia subirà la stessa sorte, salvo che, nei giorni che rimangono, che sono un po’ di più, la crisi sia risolta. (*Bollettini ufficiali Palazzo Chigi e Farnesina, fine gennaio, 2008*)

In un’ampia intervista, il Presidente Mubarak fa il punto sulla situazione in tutta l’area. Tra l’altro sostiene che “Israele deve smettere di imporre fatti compiuti, e che continua ad essere la potenza occupante, che non può scaricare le responsabilità sugli altri. Del resto, lo strangolamento economico della Striscia di Gaza ha ottenuto, come risultato, semplicemente un ulteriore rafforzamento di Hamas. Il Presidente Bush, a parole, si presenta come mediatore, ma “non è certamente un mediatore di pace”, per come si è comportato durante il viaggio. Per esempio, con l’Iran serve la diplomazia, non certo le minacce, specie dopo il Rapporto dell’intelligence americana, che smonta definitivamente le accuse di Bush. In ogni caso, noi siamo pronti a riprendere, presto, le relazioni diplomatiche regolari, ma già oggi i contatti sono continui”. (*REP, 31.01.*)

5. EMIRATI ARABI UNITI

Il Segretario Generale della NATO, Jaap de Hoop Scheffer, elogia la cooperazione stabilitasi tra l'Organizzazione e l'Unione, nel quadro dell'*Istanbul Cooperation Initiative*, lanciato nel 2004. Anzi, la cooperazione esiste da ben prima, dal 1990. Scheffer ha ancora una volta sottolineato le preoccupazioni per i progetti nucleari iraniani *[ma tutti i Paesi del Golfo hanno piani energetici analoghi. G.B.]*(*KHA*, 25.01.)

In una delle maggiori retate mai realizzate nel Paese, nel solo Emirato di Sharjah, sono stati fermati 267 cittadini indiani, per violazioni delle leggi sulla residenza e sul lavoro, 67 dei quali addirittura privi di qualsiasi documento di identità. Un portavoce ha dichiarato che, a parte i 67, gli altri avevano semplice visto turistico, o visto di lavoro scaduto, o lavoravano per persone diverse dai loro "sponsor". Tutte cose facilmente sanabili, ma che ora prevedono, finito il periodo della sanatoria, massicciamente pubblicizzato con ogni mezzo dalle autorità locali, dure sanzioni (*KHA*, 25.01.)

A Dubai, dopo il "progetto Mondo", con la realizzazione di 300 isolette, che rappresentano la Terra, sorgerà anche "l'Universo" che riprodurrà il sistema solare". (*INT*, 25.01.)

La Francia stabilirà la sua prima base militare nel Golfo Arabico, ed esattamente negli Emirati Arabi Uniti. Anche per gli Emirati si tratta della prima base permanente concessa ad una potenza straniera. L'accordo che sta alla base di ciò è parimenti soddisfacente per i due Paesi. In realtà la base francese prevede da 400 a 600 militari e si presenta più come base logistica che operativa, ma è collocata strategicamente, essendo vicina allo Stretto di Hormuz da cui passa il 40% dei rifornimenti petroliferi francesi. Gli EAU hanno bisogno più di altri di appoggiarsi ad una forza militare superiore alla loro, in un'area dove le tensioni si accumulano. La scelta della Francia evita loro di doversi confrontare con la pessima immagine degli Stati Uniti, specie per l'Iraq e, subordinatamente, del Regno Unito, per il suo passato coloniale nell'area. (*ALAR*, 28.01.)

Gli EAU sono diventati il Paese che più investe in attività produttive in Egitto. Sono stati firmati accordi per investimenti per 8 miliardi e 700 milioni di \$, di cui 3.5 miliardi nel solo progetto del nuovo terminal per containers a Porto Said, sul Canale di Suez. (*MENA, ANSA, GDN*, 31.01.)

6. GIBUTI

7. GIORDANIA

Il Re Abdullah II, in un messaggio inviato al Presidente Bush, sottolinea che gli avvenimenti nella Striscia di Gaza, sono provocati dall'atteggiamento israeliano e dal blocco imposto, che è veramente rischioso per la pace nell'area. (*JOT, PETRA*, 25.01.)

Più di tremila giordani danno vita, all'uscita della preghiera del venerdì, ad una manifestazione a favore dei Palestinesi e contro Israele. (*BUE, AFP*, 25.01.)

Misure straordinarie del Governo Giordano per alleviare la situazione delle famiglie più povere. Tra le altre: aumento dei salari di tutti i dipendenti civili e militari dello Stato, aumento delle pensioni, aiuti finanziari diretti ai dipendenti del settore privato. Gli aumenti vanno da un minimo di 63 dollari fino a 220 per chi ha un reddito inferiore a 1.000 \$ mensili. Ci sono poi sgravi fiscali ed altre misure di cui beneficerà circa il 60% della popolazione. (*JOT, DST*, 28.01.)

Una Palestinese di 17 anni, sposata da quasi un anno, è stata strangolata dal fratello nel Campo profughi in cui viveva, secondo caso in pochi mesi. Le due donne sono state vittime di cosiddetti "delitti d'onore", ancora contemplati dai Codici di gran parte dei paesi musulmani, compreso quello giordano. Una campagna di orientamento, per cambiare la legge, non ha raggiunto lo scopo, nonostante l'esplicito appoggio della famiglia reale, anche se ha permesso alla Giordania di aprire un dibattito contro gli abusi e la violenza domestica su donne e bambini. I casi in cui viene applicata l'attenuante "dell'onore" che riduce a 20 anni la pena per omicidio, sono una ventina l'anno, negli ultimi tempi. Intanto il Ministero dello Sviluppo sociale ha creato delle "case di riconciliazione", in cui hanno trovato rifugio 290 donne fuggite di casa per

maltrattamenti ed abusi sessuali, mentre in due “case di salvezza” ad Amman, sono stati ospitati 43 bambini maltrattati e seriamente minacciati. Non è moltissimo, ma “è un primo passo”. (ALAR, 28.01.)

Un’eccezionale nevicata copre Amman di neve, fornendo inedite immagini di automobilisti impantanati, bambini che giocano con la neve, ecc. Il Governo ha disposto la chiusura di tutte le scuole e di tutti gli uffici pubblici. (PETRA, JOT, 31.01.)

8. IRAQ

Sanguinosissimo attentato a Mossul: un kamikaze uccide 18 persone, tra cui il nuovo Alto Comandante della Polizia irachena, e due uomini di scorta e ne ferisce 146. Una seconda esplosione, il giorno dopo, distrugge un altro edificio, ancora a Mossul: in questo crollo si registrano 34 uccisi e ben 217 feriti. Secondo un portavoce del governo, la responsabilità sarebbe da attribuire ad al-Qaeda. (LOR, JOT, DEBKA, IRD, AKI, BAHT, BUE, AFP, 24.01.). In seguito la Mezzaluna Rossa precisa in 60 i morti per il crollo. (ALAR, 28.01.)

Il Presidente dell’Iran Ahmadinejad ha accettato l’invito ufficiale, rivoltagli da Baghdad, di compiere la prima visita di un Capo di Stato iraniano in Iraq. La visita avrà luogo a marzo. (AKI, MESS, 24/25.01.)

Il bilancio definitivo dei morti durante l’*Ashura* parla di 70 morti causati dalla sola Setta dei Soldati del Cielo, che, però, avrebbe perso il suo stesso capo, Ahmed Hassan. Questo solo gruppo, l’anno scorso, aveva causato 263 morti. Fino ad allora era poco conosciuto, comparve all’improvviso in quell’occasione, fornito di molti mezzi e soldi. (Aswat al-Iraq, INT, 25.01.)

Oltre 9000 membri dei gruppi del “Risveglio”, Sunniti anti al-Qaeda, sono stati selezionati per iniziare un addestramento, a cura di istruttori USA, al termine del quale saranno incorporati nell’esercito o nella polizia irachena. Altri 7000 uomini saranno addestrati, allo stesso scopo, in un secondo tempo. (AFP, BUE, 28.01.)

Il Primo Ministro Nuri al-Maliki annuncia che sono stato portati a termine i preparativi per una “offensiva finale” contro gli aderenti ad al-Qaeda, per cacciarli fuori dall’Iraq. Il Comandante locale iracheno annuncia l’arrivo a Niniveh, entro poche ore, di nuove truppe, di reparti corazzati e di 3000 poliziotti, per l’offensiva verso Mossul, con l’appoggio di 3.000 militari americani. (EGYG, PRES, JOT, 28.01.)

Cinque militari USA muoiono in un’imboscata nei pressi di Mossul, la città obiettivo della controffensiva dei due eserciti, si USA ed Iraq. La reazione americana uccide 10 civili. (PEN, LOR, 29.01.)

Altri due Istituti di ricerca, uno inglese ed uno iracheno (HACSS, Istituto indipendente di studi per l’Amministrazione e la Società Civile) rendono nota la cifra di un milione di Iracheni uccisi dall’inizio della guerra. L’*Opinion Research Business* pubblica la sua statistica elaborando i dati forniti da 2.414 adulti intervistati, che dovevano riferire se e quanti morti c’erano nelle loro famiglie a causa della guerra. Il dato elaborato darebbe come risultato 1.033.000 morti, tenendo conto dell’errore possibile valutato tra il minimo -946.000- ed il massimo 1.102.000. (RN24, MAT, ALAR, 31.01.)

9. ISOLE COMORE

10. KUWAIT

Il Segretario Generale della Lega Araba, Amr Moussa, a capo di una delegazione della stessa, si reca in Kuwait, per una delle periodiche consultazioni con i dirigenti dei Paesi membri. A Kuwait City, vede l’Emiro al-Jabar al-Sabah, per discutere dei problemi regionali e della preparazione del prossimo Summit della Lega. (KUNA, 29.01.)

11. LIBANO

Lo sciopero preannunciati (v. Osservatorio precedente) si svolge sotto stretto mantenimento dell’ordine da parte dell’Esercito. Non ostante ciò, in alcuni tafferugli si registrano due feriti non gravi. Il generale

Suleiman avverte: “sì alla libertà d’espressione, ma attenti, perché la guerra civile è una sottile linea rossa”. Ancora battibecchi tra i due leader cristiani alleati di Hezbollah, Michel Murr (del greco-ortodosso METN) e Michel Aoun (CPL, Movimento Patriottico Libanese), sul partecipare o meno ai cortei. (LOR, 24.01.)

Attentato a Beirut, in un quartiere cristiano, almeno 10 morti, tra cui un funzionario dei Servizi, che stava indagando sull’assassinio di Hariri ed aveva fatto raggiungere risultati determinanti alle indagini. Egli era già scampato ad un altro attentato. La TV di Hezbollah, *al-Manar*, parla addirittura, in un primo momento, di un Magistrato, tra le vittime. Durante gli ultimi tre anni il Paese è stato colpito da almeno una trentina di bombe, metà delle quali hanno colpito esponenti della maggioranza anti siriana. Molti commenti sottolineano la pericolosità della situazione, con questi episodi che cercano di influenzare la vicenda del nuovo Presidente della Repubblica, vacante da quasi tre mesi. Sono ben 13 gli assassini con vittime eccellenti, da quelli di Hariri in avanti, in poco più di un anno. Le ultime bombe, in occasione della vacanza presidenziale, sono ormai 4 in poco più di un mese. (LOR, DST, KUNA, ALAR, ALJA, BUE, REU, CORS, STA, UNI, 25/26.01.)

Il Primo Ministro Fuad Siniora giunge a Riyadh in visita ufficiale, per sollecitare ancora l’appoggio Saudita alla soluzione della crisi. All’arrivo dichiara ancora che la proposta della Lega araba è una buona base per una soluzione concordata. (KUNA, EGYG, 25/26.01.)

La situazione sta degenerando. Nei quartieri e nelle cittadine sciite si svolgono cortei di protesta contro il Governo, che non riesce a far distribuire regolarmente l’elettricità. Durante uno di questi, a Beirut, in un corteo organizzato da Hezbollah ed Amal, scoppiano incidenti, con almeno 8 morti e parecchi feriti. Tra i morti, 5 sono di Hezbollah ed Amal, un passante, un soccorritore paramedico. Mentre il Premier Siniora proclama tre giorni di lutto nazionale, l’Esercito nega di aver usato le armi e propone una commissione d’inchiesta. Hezbollah, chiedendo un’inchiesta ufficiale, afferma che i primi colpi sarebbero stati sparati sul corteo da un edificio occupato da partigiani del leader anti siriano Geagea. Attivisti Sciiti bloccano le strade incendiando copertoni, finché Amal ordina loro di soprassedere. (RN24, RR, BUE, REU, ASIAN, KHA, *Dar al-Hayat*, JOT, 28.01.)

Significativi i titoli dei giornali libanesi e dell’area: “Nove martiri disegnano un nuovo quadro politico” (*as-Safir*), “I demoni della discordia cercano di riaccendere la guerra civile” (DST), “Misure di sicurezza rafforzate dopo il massacro” (LOR); e ancora: “La violenza insanguina la protesta civile” (MET, tutti 28.01.)

Ciò che è più pericoloso è che “Hezbollah scende in campo contro l’Esercito ed il suo Capo, dopo la domenica nera”, che potrebbe preludere al ritiro dell’OK al generale Suleiman, anche se questi promette la verità sulla strage. (LOR, EGYG, 29.01.)

L’ONU emette una dichiarazione di condanna dell’attentato di Beirut. Intanto Amr Moussa insiste sui rischi di internazionalizzazione della crisi, mentre gli USA accusano esplicitamente Siria ed Iran di bloccare tutto. (BUE, AFP, LOR, 30/31.01.)

12. LIBIA

L’assunzione temporanea e per turno della Presidenza del Consiglio di sicurezza dell’ONU, segna il rientro “dalla porta principale”, assieme ad un immediatamente successivo colloquio con Condoleezza Rice, della Libia di Gheddafi tra i “Paesi credibili”, dopo la lunga emarginazione, 1995 – 2003. Non secondario, per raggiungere questo risultato, è stato l’atteggiamento “aperturista” dei maggiori paesi europei (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna), ma, probabilmente, soprattutto, l’interesse degli Occidentali per gli immensi giacimenti di idrocarburi che possiede. (*al Mushahid Assiyasi*, INT, 25.01.)

Secondo un’indagine della Commissione Nazionale Consultiva per la protezione e promozione dei diritti dell’uomo, CNCPPDH, 56 espatriati algerini si trovano attualmente nelle carceri libiche. Alcuni sono stati condannati a morte, e tre, tra cui una donna, si sono visti amputare una mano. Purtroppo, fa notare il Ministro algerino della giustizia, tra i due Paesi non esiste trattato che permetta di intervenire. (QUOT, 28.01.)

Mini vertice, su invito di Gheddafi, dei “Paesi confinanti” con Sudan e Chad, a Tripoli, Presenti i Presidenti di Libia, Egitto, Sudan, Chad, Etiopia, Senegal, Gabon. La discussione ha riguardato sia le questioni specifiche di Sudan e Chad, specie il Darfur, e le loro relazioni, ma anche, in generale, i problemi africani e della stessa Unione Africana. Una seduta successiva, in preparazione anche del Summit UA, dovrebbe vedere presenti anche rappresentanti di Eritrea e Mauritania. La situazione più urgente sembra essere quella del Darfur, con, secondo certe stime UE, 400.000 profughi e 200.000 morti, ma questa cifra è contestata dal Governo di Khartoum, che l’abbassa ad appena 9.000. (*EGYG,REU, BAN,PROG, JEUNA, 28.01.*)

13. MAROCCO

(v. Sahara Occidentale)

L’Associazione “Sahara Marocchino”, che aveva annunciato una “marcia pacifica” verso Tifariti per la fine di gennaio, la rinvia al 16 marzo p.v., per “ragioni logistiche ed organizzative, dato l’alto numero di coloro che chiedono di parteciparvi”, sia singolarmente, sia attraverso altre organizzazioni. La ASM approfitterà del rinvio per inviare emissari nelle principali capitali europee ed a New York, per spiegare i motivi dell’iniziativa. (*MAP, 24.01.*)

Appello e raccolta di firme su un testo di 130 intellettuali marocchini, dal titolo: “Ci siamo anche noi”, dopo una intollerante sentenza di dura condanna contro chi “offende la sensibilità musulmana e minaccia i tradizionali valori islamici”. Sotto tale formula si cela una vera e propria persecuzione contro gli omosessuali (culminata anche in una vera e propria caccia all’uomo a Ksar el-Kebir). Tra i primi firmatari Tahar Ben Jelloun, il regista Saad Chaïbi, il rapper Bigg, il giornalista Ahmed Benchemsi. (*Tel Quel, INT, 25.01.*)

Migliaia di Marocchini partecipano a cortei di solidarietà con i Palestinesi di Gaza e contro il blocco israeliano, indetti da sindacati, partiti ed associazioni varie, in varie città del Regno, Casablanca, Rabat, ecc. (*MAP, KUNA, 28.01.*)

14. MAURITANIA

Un commando armato con armi automatiche attacca l’Ambasciata israeliana a Nouakchott (una delle poche esistenti in un Paese arabo), ma viene immediatamente respinto dagli uomini di guardia. Rimangono sul terreno alcuni passanti feriti, tra cui una donna abbastanza grave. (*RR, 31.01.*)

15. OMAN

Il Ministro dell’Eredità culturale, Principe Tareq al-Said, inaugura una mostra intitolata: “Oro e Argento, architettura ed ornamenti”, promossa dal Ministero degli Esteri e dall’Ambasciata italiana a Muscat, in collaborazione con il Festival di Muscat, con la partecipazione di 5 artisti gioiellieri e 20 allievi della Fondazione d’Arte Sartirana. Parte di questa mostra, il cosiddetto “Museo in valigia” era già stata esposta in Arabia Saudita, Bahrain ed Emirati Arabi Uniti, allo scopo di dimostrare che l’eredità artistica italiana non si limita ai grandi del passato e che l’arte deve essere accessibile a tutti. (*ODO, 28.01.*)

Conclusa con successo una missione economica della Regione Abruzzo in Oman, con la partecipazione di oltre 30 aziende della Regione, di vari settori. Gli imprenditori italiani sono stati ospiti della “Expo del prodotto italiano in Oman”. (*Agenzie, 31.01.*)

L’impresa alberghiera svizzera Sahar Beach inaugura al-Batnah Hotel, sesta struttura aperta in Medio Oriente in poco più di un anno. (*ibid.*)

16. PALESTINA

(v. Israele)

La questione di Gaza viene ripresentata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, questa volta dal punto di vista dell’emergenza umanitaria, nel tentativo, vano, di aggirare il veto USA. (*JET, ABN, OMO, 24.01.*)

L'esodo da Gaza continua per alcuni giorni, si parla di una cifra di forse 700.000 persone. Anzi, alcuni alzano la cifra al 50% della popolazione della Striscia. Mentre l'Egitto sembra propenso a mantenere aperto il passaggio, ma solo per qualche altro giorno, Israele insiste: "Adesso è un problema vostro". Ma l'Egitto, dopo aver cercato di chiudere il varco creatosi, anche con l'uso di cannoni ad acqua, desiste, anche perché, nel frattempo, un grosso buldozer ne apre un altro. Per intanto, Israele non smette di fare incursioni aeree, l'ultima delle quali uccise altre 5 persone. Ma militanti Palestinesi hanno attaccato anche il posto di controllo di una colonia. Intanto, nasce anche il fenomeno contrario, di commercianti egiziani che caricano un furgoncino di generi di prima necessità e vanno a venderli a Gaza. La decisione di Mubarak di lasciare aperto il passaggio, se preoccupa Israele, per il pericolo di infiltrazione di armi e guerriglieri, trova l'accordo di varie forze politiche egiziane, come il Tagammu (sinistra), oltre, ovviamente ai FM. Un nuovo problema potrà presentarsi se quantità consistenti di Palestinesi, anziché limitarsi a fare acquisti, cercheranno di restare in Egitto. (ABN, GDN, ABN, KHA, ALAR, LOR, BUE, AFP, REU, TGI, RR, 24/25.01.)

Mubarak rivolge un appello alle parti Palestinesi, affinché ritornino a negoziare. Sia l'ANP, sia Hamas, si recheranno al Cairo, ma non è chiaro se ci saranno colloqui diretti o, separatamente, ciascuno parlerà solo con gli Egiziani. (KUNA, 24.01.)

Il personale medico palestinese è nel mirino delle forze armate israeliane, che cercano di impedire i soccorsi ai feriti, sparando sul personale, le ambulanze e persino gli ospedali. Secondo *Human Rights Watch*, ha registrato sei casi solo tra maggio e giugno 2007, chiedendo una seria e trasparente indagine a Israele. Durante un'incursione a Nablus, con più di 69 feriti gravi, 56 medici ed infermieri palestinesi vennero trattenuti, impediti d'intervenire e portati altrove. Nella stessa occasione l>IDF occupò gli ingressi degli ospedali ed impedì il trasporto dei feriti per ore.

I medici hanno anche riscontrato ferite con proiettili proibiti, esplosivi e con carica a gas. In sette anni, sono 21 i medici e paramedici uccisi direttamente da militari israeliani. Al 17.5% dei pazienti è stato negato il ricovero in Israele od Egitto, 40 ambulanze sono state bloccate ed almeno 30 ritardate ad arte ai *check points*. Certi trattamenti medici sono vietati, di fatto, per mancanza dei materiali necessari, a causa delle sanzioni: chemioterapia e raggi terapia per cancro, neurochirurgia infantile, ecc. Macchinari di laboratorio per diagnosi, apparecchi per raggi X ed altri non possono essere riparati, sempre per l'embargo. (MET, 25.01.)

Israele ancora una volta cerca di rigettare completamente sull'Egitto la responsabilità del controllo del confine con Gaza. Barak ribadisce: "Gli Egiziani sanno benissimo quali sono le loro responsabilità, secondo gli Accordi sottoscritti". (BUE, AFP, 24.01.)

Il Primo battaglione delle Forze di Sicurezza palestinesi, entra in Giordania, per un corso di addestramento americano della durata di quasi un anno. Entro il 2008 sono previsti 2.000 diplomati. (BUE, REU, 24.01.)

Due militanti di Hamas, tra cui il Capo locale, uccisi in un raid aereo israeliano nel Sud della Banda di Gaza, con un missile aria/terra. (BUE, AFP, 25.01.)

Le reazioni confuse di Egitto, Israele ed ANP ai fatti di Gaza, dimostrano che la "speranza di pace entro il 2008 non era altro che "parole vuote" e nulla più, anche perché dimostrano che non si può prescindere da Hamas per qualsiasi accordo, a meno che Israele non pensi di eliminare il problema con "un colpo di maglio". Per il resto, il solito tentativo di scambio "do ut des": fermate i raid, fermeremo i razzi, ma l'altra parte dice esattamente il contrario. Se fermate i razzi, fermeremo i raids. Nessuno è disposto a fare la prima concessione [un po' come nella questione del nucleare iraniano, G.B.]. L'Egitto, a sua volta, non ci sta ad assumersi le responsabilità da solo. (CORS, STA, UNI, MESS. 25/26.01.)

Morto George Habbas, 81 anni, fondatore del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, prima alleato, poi rivale di Arafat, dopo Oslo. In una certa fase, la sua organizzazione si era specializzata nell'utilizzo dei dirottamenti aerei come arma di lotta. L'ANP proclama tre giorni di lutto. (CORS, REP, STA, 27.01.)

Israele annuncia di voler permettere i rifornimenti di combustibile alla centrale elettrica di Gaza. (RR, 27.01.)

Appello del Ministro degli Esteri Egiziano, Gheit, ai “fratelli palestinesi”: “La nostra volontà si alleviare le vostre sofferenze, non può giungere ad accettare attacchi e ferimenti di nostri poliziotti, né permettere l’apertura di nuovi varchi. Basta provocazioni !”. Hamas risponde: “OK, la situazione era eccezionale. Vediamoci tutti al Cairo”, ma l’ANP non vuole sedere allo stesso tavolo, neanche quando Mubarak rivolge l’invito alle parti ad andare da lui. (CORS, RN24, 27.01.)

L’Unione Europea avrebbe messo a punto un nuovo meccanismo, che dovrebbe essere operativo dal 1° febbraio, per far affluire ai Palestinesi gli aiuti, compresi i 440 milioni di € stanziati alla Conferenza di Parigi. Il meccanismo si chiama PEGASE (Palestinian European Mechanism for Management of Socio-economic Aid) e consentirà di convogliare tutti gli interventi europei. (KUNA, 28.01.)

La polizia di Hamas, dopo un’iniziale collaborazione con l’egiziana, per chiudere quasi tutti i varchi della frontiera con Gaza, impedisce la chiusura dell’ultimo, arrivando a sparare in aria per allontanare gli Egiziani. Intanto si polemizza su chi dovrebbe presidiare il confine: per Abu Mazen, la Guardia Presidenziale, ai suoi ordini, per il Premier Salam Fayed la normale Guardia di frontiera, che dipende da lui. (MESS, 30.01.)

La Libia, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, viste le difficoltà, rinuncia definitivamente a presentare una Risoluzione sui fatti di Gaza. (BUE, AFP, 30.01.)

Tre alti esponenti di Hamas a Gaza si recano al Cairo per discutere della situazione del confine, affermando che questo deve essere esclusivamente sotto controllo palestinese (di Hamas stessa) ed egiziano. La delegazione dovrebbe essere integrata dall’arrivo di Khaled Mashal, da Damasco. Il Presidente Abu Mazen respinge l’ipotesi che Hamas possa controllare la frontiera. (BUE, AFP, 30.01.)

Hamas afferma che il Rapporto della commissione Winograd sulla guerra in Libano dimostra la debolezza d’Israele e che “la resistenza paga”. Secondo Hamas, il Rapporto dimostra che la guerra é stata “uno scacco politico e militare, che dimostra la fragilità dell’establishment politico/militare sionista”. (AFP, BUE, 31.01.)

Dopo nove giorni, la forze di sicurezza egiziane e di Hamas, in modo coordinato, impediscono il passaggio della frontiera Gaza /Egitto, chiudendo l’unico passaggio ancora aperto per i veicoli. (BUE, AFP, 31.01.)

17. QATAR

Il Qatar firma la Carta Araba dei Diritti dell’Uomo. (MENA, 24.01.)

Durante la visita del Presidente Islandese Grimsson, i due Paesi firmano un trattato economico e tecnico di cooperazione ed un memorandum d’intesa sulla cooperazione in campo turistico. (GUT, PEN, 24.01.)

La Fondazione Doha Debates ha organizzato un’iniziativa sul Darfur, conclusa da una mozione approvata a larghissima maggioranza, che dice che “Gli Arabi hanno un ruolo marginale in Darfur, ma addirittura manca l’informazione. Gli Arabi non hanno ancora capito il concetto di unità nella diversità”. Tra i partecipanti c’erano dirigenti di vari gruppi, sia filo governativi, sia ribelli. Oltre a divergenze sui contenuti della Risoluzione, tra questi partecipanti ci sono state anche differenziazioni sui dati di fatto: chi ha parlato di 200.000 morti è stato contestato dai rappresentanti governativi, che hanno sostenuto che questa è pura propaganda predisposta dagli Occidentali. Tesi simili, ma da posizioni opposte, ha sostenuto anche il Rappresentante della Lega Araba: “Certi rapporti non sono mai stati verificati attentamente, anche perché il Governo fa di tutto per celare i dati, imposto una stretta censura ed ostacola le ispezioni”. In ogni caso, le due parti si addossano reciprocamente le responsabilità di morti, rapimenti, stupri. Il solo punto sui cui c’è stato accordo, comunque, riguarda il fatto che i Paesi arabi dovrebbero entrare di più nel merito e cessare un sostegno acritico al Governo del Sudan. (PEN, 24.01.)

I soldati del Qatar del Corpo ONU di Pace in Libano, UNIFIL, sono decorati in una cerimonia pubblica dal Comandante, il Generale italiano Graziano, presenti alti ufficiali libanesi e del Qatar stesso. (PEN, 25.01.)

C'è un notevole aumento di incidenti stradali legati all'abuso di alcool e droga, secondo gli avvocati specializzati in casistiche stradali. La nuova legge, più restrittiva, sull'uso illegale dei due prodotti, consente più controlli e, quindi, la scoperta di più colpevoli. I colpevoli musulmani, anzi, oltre che alle pene della legge civile, dovrebbero essere sottoposte alle pene islamiche, semplicemente per aver infranto il precetto di non bere. Infatti, spesso, oltre alle pene normali, prigione da un mese a tre anni, multa da 10 a 50.000 QR (da 1900 a 4500 €), questi vengono condannati anche a 20 frustate. *En passant*, questi controlli permettono di scoprire anche più relazioni adulterine che nel passato. (PEN, 28.01.)

Durante la visita ufficiale in Qatar del Presidente della Macedonia, i due Paesi sottoscrivono un accordo per evitare la doppia tassazione ed un memorandum d'intesa sulla cooperazione agricola. (GUT PEN, 29.01.)

La popolazione dell'Emirato del Qatar si stima sia giunta alla cifra di 1.5 milioni di abitanti, cui vanno aggiunti più di altrettanti immigrati. (GUT, 29.01.)

Il Qatar investirà molte risorse per un progetto, in Cina, di città ecologica, con una superficie di 30 Km², assieme ad un'impresa di Singapore. I particolari ed i costi sono ancora in via di definizione. (GUT, 31.01.)

18. SAHARA OCCIDENTALE **(v. Marocco)**

Un inviato speciale del Presidente Saharawi, El M'Hamed, è stato ricevuto a Nouakchott, dal Presidente della Repubblica Islamica di Mauritania, Sidi Mohamed Sheik Abdallahi., con cui ha fatto il punto dei negoziati con il Marocco, negli Stati Uniti. (SPS, 31.01.)

19. SIRIA

La Siria condanna l'attentato contro la vettura dell'Ambasciata americana, definendolo "opera dei nemici del Libano, tendenti a minare la stabilità e sicurezza del Paese": (DST, SANA, 25.01.)

Il dissidente siriano Riad Seif, 60 anni, seriamente ammalato, è stato arrestato per aver cercato di organizzare un'opposizione interna al Baath, secondo il suo avvocato. Nessun commento da parte delle autorità. (BUE, REU, CORS, 29/30.01.)

L'Organizzazione Siriana per i diritti dell'uomo (ONDHS) informa che, nel quadro di una campagna governativa contro l'opposizione, è stato arrestato anche il pittore Talal Abou Dane. (AFP, BUE, 31.01.)

20. SOMALIA

Gruppi armati di insorti prendono il controllo del maggior campo d'aviazione del Paese, saccheggiando le armi e prendendo prigionieri i soldati presenti, a Baledogle, 100 Km. da Mogadishu. L'arrivo di due carri armati li ha consigliati a mettersi in salvo. (REU, BUE, 25.01.)

Due membri Olandesi di Medici senza frontiere e due collaboratori somali sono uccisi da una mina stradale presso il porto di Kisimayu. Poi viene precisato che i sanitari uccisi sono tre, un Francese, un Keniota ed un Somalo, dipendenti dalla sezione olandese di MSF, oltre ad un giornalista somalo. Sono deceduti anche due civili somali, due soldati etiopi e due insorti. (BUE, REU, 28.01; JEUNA 29.01..)

In nuovi scontri armati muoiono due soldati del Corpo di pace etiopi e 17 civili, per razzi e colpi di mortaio sparati dagli Islamici, a Mogadishu. (World News, IHT, KHA, ecc., 29.01.)

Due navi italiane si uniscono a quelle francesi contro i pirati al largo della Somalia, che nel 2007 hanno abbordato e saccheggiato ben 26 navi, comprese quelle che trasportavano aiuti umanitari delle Agenzie ONU. Le due navi italiane sono modernissime, portano complessivamente 340 uomini e resteranno in missione 4 mesi. Le carene hanno forma speciale, da renderle quasi invisibili ai radar, sono dotate di mitragliere (anche anti aeree), un cannone ed un elicottero per pattugliamento a distanza. La loro missione è

detta di “deterrenza”, ma non esclude eventuali interventi diretti. Durante la missione faranno anche una “passerella” al Salone nautico di Doha (Qatar), a marzo. (STA, 30.01.)

21. SUDAN

Per convegno di Doha: v. Qatar.

Reparti di miliziani, inquadrati da ufficiali dell'esercito regolare, secondo ribelli anti governativi, avrebbero attaccato un villaggio nel Darfur occidentale, uccidendo 21 persone. Un portavoce ufficiale sostiene che i fatti sono ancora tutti da chiarire, ma gli Stati Uniti condannano l'episodio. (BUE, REU, 28.01.)

Il Governo sudanese respinge le critiche americane, affermando che simili commenti e quelli sulla nomina di Musa Hilal (v. *osservatorio precedente*) rasentano l'interferenza negli affari interni. “Il Governo ed il Presidente del Sudan hanno il diritto di nominare chiunque gli pare a qualsiasi incarico”. (EGYG, 28.01.)

L'Unione Europea dà inizio alla preannunciata missione umanitaria in Chad e Repubblica Centro Africana, Paesi che, confinando con il Darfur, sono spesso coinvolti in azioni belliche e subiscono l'invasione dei profughi. La decisione fa parte di una strategia congiunta, concordata con i Paesi africani e l'unione africana, e sarà effettuata in collaborazione con il personale ONU e delle Agenzie umanitarie già in loco. E' la più grande operazione condotta direttamente e solamente dall'UE ed anche la più multinazionale mai condotta in Africa. Sotto comando di un generale irlandese raggruppa 21 Paesi, di cui 14 impegnati direttamente sul campo e gli altri in appoggio logistico. Oltre alla presenza militare, l'UE investe 300 milioni di € in cinque anni per sostegno umanitario, assistenza alla ricostruzione, cooperazione allo sviluppo. (STA, 31.01.)

Nuove accuse contro la Missione congiunta ONU/UA in Darfur da parte di esponenti di gruppi ribelli, alcuni dei quali respingono, nuovamente, *in toto* il processo di pace. (BUE, REU, 30.01.)

22. TUNISIA

Continuano i riconoscimenti internazionali alla Tunisia: il Ministro degli Esteri Abdelwaheb Abdallah è stato eletto a presiedere la Conferenza dell'ONU sul disarmo per l'anno 2008, con un calorosissimo discorso di insediamento del Segretario Generale, Ban Ki-moon. (PRES, 24.01.)

In occasione della 25^a Sessione del Consiglio dei Ministri arabi degli Interni, tenutasi a Tunisi, il Presidente del Consiglio, il Principe Saudita Nayef Ibn Abdelaziz ha decorato il Presidente Ben Ali. La riunione ha segnato “un passo in avanti nella comprensione e nella solidarietà interaraba”. I Paesi Arabi sono tutti impegnati nella lotta al terrorismo, ma non ammettono l'identificazione semplificata, in uso in Occidente, tra Islam e terrorismo. (PRES, TEMP, 31.01.)

23. YEMEN

La polizia arresta quattro individui accusati di essere implicati nell'uccisione e ferimento di alcuni turisti belgi nel Governatorato di Hadramout, nell'Est del Paese. Due sarebbero i responsabili materiali della sparatoria, ma la polizia rifiuta di dire dove siano stati catturati. Le indagini avevano portato a setacciare tutti gli ambienti estremisti. Sarebbe stata sequestrata anche la Toyota utilizzata. Altre persone sono ancora indagate, “ma non più di dieci”. La polizia promette di fornire particolari in una conferenza stampa, che, però, non è ancora stata convocata. (YET, 23.01.)

Gli incidenti stradali, in Yemen, sono in continuo aumento. Nel 2007 si sono verificati 10.500 incidenti, con ben 2.900 morti (quasi la metà di quelli italiani, con una popolazione di appena un terzo). Le autorità ritengono che una causa sia l'impennata nel commercio di pneumatici usati, perché molti non si possono permettere di acquistarne di nuovi, il cui prezzo è il triplo di quelli usati. (20/23.000 YR, anziché 6/8000.). Anche il battistrada, però, e la resistenza della gomma sono la metà del necessario. Ciò ha dato origine anche ad un traffico clandestino ed importazione illegale di pneumatici usati, molti dei quali non passerebbero i controlli legali. Oltre ad un contrabbando “tradizionale” dagli EAU, un metodo molto diffuso è l'acquisto

diretto da compagnie straniere che operano nel Paese, dalla Ambasciate e dai loro addetti, da ricchi yemeniti che cambiano il loro set. E' nata, così, anche tutta una rete di distribuzione. (YET, 24.01.)

In nuovi scontri nella provincia di Saada, dove operano i ribelli Zayditi, cadono 25 soldati. Intanto continuano le ricerche dei colpevoli della strage di turisti belgi, che, secondo la versione ufficiale, appartenerebbero ad al-Qaeda. (INT, 25.01.)

Il Ministero della Salute informa che il tasso di mortalità infantile ha subito un notevole abbassamento. Presentando il Rapporto annuale UNICEF, è stato messo in luce che, nel 2005, le morti di bambini sono scese da 40.000 nel 2005 a 14.000 nel 2007. Il Ministro ha annunciato anche una campagna contro la brucellosi. Il Ministro sottolinea come i buoni risultati sono frutto di una serie di misure: la campagna che ha quasi eliminato la polio; uno sforzo culturale ed educativo che ha visto in prima linea i *mass media*, per stroncare abitudini e prassi sbagliate e pericolose; introduzione di nuovi sistemi e strutture per la cura ed il recupero dei bambini; programmi di reinserimento sociale e strutture carcerarie specifiche, ma anche riduzioni di pene per reati compiuti da giovani ed eliminazione del carcere fino ad un'età più avanzata di prima. (YEO, 28.01.)

La Direzione Generale anti Narcotici, per incarico della Procura Generale, ha disposto la distruzione, bruciandoli, di oltre 750 Kg. di hashish, sequestrato durante il 12006/2007. Tutti i colpevoli, ormai, sono stati condannati con sentenza definitiva, che comprendeva sequestro e distruzione del corpo del reato, che, quindi, non era più necessario conservare. (YEO, 29.01.)

Cinquanta mila yemeniti e 5.000 persone provenienti da Indie a Pakistan partecipano ad un seminario di una settimana, tenuto in un'immensa tendopoli in una città ad est della capitale, per imparare a "essere veri Musulmani". Il terreno è stato concesso dalle autorità, così come contributi sono stati offerti da Pellegrini appena tornati dalla Mecca, alti funzionari e membri del Governo, ecc. Alcuni edifici con camere per i Capi e l'approvvigionamento d'acqua potabile sono stati appena terminati, con un costo di quasi 700.000 € interamente sottoscritti liberamente. I partecipanti sono addestrati a compiere esercizi fisici anche prolungati e/o ripetuti, meditare, pregare e...prepararsi alla chiamata dell'Islam. Per che cosa venga questa chiamata... c'è solo da fare gli scongiuri. (YEO, 29.01.)

Annunciata la ripresa di trattative tra il Governo centrale ed i ribelli sciiti per cercare di mettere fine all'insurrezione, nella provincia di Saada. (BUE, AFP, 30.01.)

C. ALTRI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

1. KURDISTAN (v. Turchia, ecc.)

2. IRAN

La Russia consegna all'Iran il sesto carico di combustibile destinato alla centrale nucleare di Bouchehr. Il calendario concordato tra le due parti prevede altre due consegne entro febbraio. (IRNA, BUE, AFP, 24.01.)

Il Ministro degli esteri iraniano, Manouchehr Mottaki, avverte che un nuova risoluzione contro l'Iran avrebbe "conseguenze molto serie". Intanto la Russia, con il 7° e l'8° carico, ha terminato le consegne di combustibile nucleare, come concordato. (BUER, AFP, 28.01.)

Chiusa, per ordine del Ministro della Cultura, la rivista *Zanan* (donne), che stampava 40.000 copie settimanali, ognuna delle quali lette da molte persone e dava spazio anche ad argomenti "osé" per gli integralisti (prostituzione, AIDS, chirurgia estetica) ed ospitava voci "dissidenti" come la Nobel per la pace Ebani, esuli, ecc. Per il Ministro "dava un'immagine buia dell'Iran, minando la salute psicologica dei lettori". (STA, REP, 30.01.)

Una ragazza, tifosa del calcio, si reca allo stadio, travestita da uomo, ma viene scoperta perché eccede nel tifo. Viene arrestata e portata fuori, ma poi semplicemente consegnata alla famiglia, perché in realtà, l'esclusione delle donne dagli stadi è una semplice consuetudine e non c'è alcuna norma specifica che lo vieti. (MESS, RWEF, 30.01.)

Il Presidente Ahmadinejad annuncia che l'Iran avrà la prima energia elettrica prodotta dal nucleare tra un anno da questa data. (BUE, REU, 30.01)

Il ristabilimento a pieno titolo dei rapporti diplomatici con l'Egitto è solo questione di giorni, secondo il Presidente del Parlamento Iraniano. (BUE, REU, EGYG, 30/31.01.)

D'ora in avanti le condanne a morte saranno eseguite in pubblico solo dopo un'esplicita decisione del Capo del potere giudiziario. (BUE, AFP, 30.01.)

3. ISRAELE

La Corte Suprema di Israele ha accettato un ricorso che le chiede di occuparsi del blocco dei rifornimenti, compresi i generi di prima necessità, a Gaza. Già in passato la Corte aveva espresso perplessità e chiesto limiti a queste azioni. (HHA, 24.01.)

Viceversa, alcuni Ministri in carica sostengono che, visti gli sviluppi, non bisognerà più concedere alcun aiuto a Gaza e che l'Egitto deve essere ritenuto responsabile del ripristino della situazione precedente. (HAA, JOP, 24.01.)

Il Consiglio per i diritti dell'Uomo dell'ONU condanna Israele per le attività a Gaza, ordinando l'eliminazione del blocco e la sospensione delle azioni militari nella Striscia. Tutti i Paesi dell'UE si sono astenuti, perché nel testo non ci sono riferimenti ai razzi lanciati contro Israele. (BUE, AFP, 24.01.)

Nuovo appello dell'Ufficio israeliano per la lotta anti terrorismo, affinché i turisti israeliani abbandonino immediatamente il Sinai, poiché la breccia aperta tra la Striscia di Gaza ed il Sinai rende impossibile il controllo di eventuali terroristi. (AFP, BUE, STA, MESS, 25.01.)

Haaretz, 25.,01., pubblica un'ampia critica ai Comandi militari Israeliani: sembra che, per loro, il solo criterio di valutazione sia il numero di Palestinesi uccisi. Il Capo dello *Shin Bet* (sicurezza interna) parla di "ottimi risultati", sciorinando un grafico da cui risulta che in due anni sono stati uccisi 810 "nemici", di cui 600 armati (e gli altri ? *G.B.*). Il Comandante della Brigata Gaza definisce un'azione, nel quartiere di Zeitun, "un grande successo", perché in un solo giorno, erano state uccise 18 persone. Ma siccome tutto ciò non ha affatto migliorato la situazione né fatto diminuire i razzi, a che serve? "Chi ci attacca deve pagare un prezzo" è la risposta. Durante il viaggio di Bush c'è stata una diminuzione dei razzi e nessuna incursione di ritorsione. Subito dopo, però, entrambe le cose sono ricominciate. Le uccisioni a Gaza non indeboliscono la lotta e non garantiscono la sicurezza. Quanto ci vuole per capire che così non risolviamo nulla?.

La popolazione di Tel Aviv sta aumentando sensibilmente e ringiovanendo, grazie, soprattutto, alla nuova ondata di immigrazione di coppie giovani, che fanno più figli, attratte da più opportunità di lavoro, con salari più alti. Si calcola che gli attuali 380.000 abitanti diventeranno 450.000 nel 2025. (STA, 27.01.)

Il Partito Shas decide formalmente di abbandonare il Governo Olmert e passare all'opposizione. Il Consiglio dei Saggi della Torah, istanza decisionale di questo partito religioso, non intende accettare discussioni con i Palestinesi su Gerusalemme, a loro avviso intoccabile. (BUE, AFP, 28.01.)

Dopo 43 anni, Israele ci ripensa e si scusa, con i due soli superstiti, per aver impedito, allora, un concerto dei Beatles. I due, Paul McCartney e Ringo Starr, sono ora stati invitati alle celebrazioni ufficiali del 60° dello Stato d'Israele, nel prossimo autunno. (AKI,STA, 28/29.01.)

La Procura generale lascia cadere il procedimento legale contro la polizia, per l'uccisione di 12 Arabi israeliani, nell'ottobre del 2000, mentre protestavano per la repressione nei Territori palestinesi, in quanto

non ci sono “prove sufficienti”, anche perché le famiglie non hanno autorizzato l’autopsia delle vittime. Rappresentanti della comunità arabo/israeliana reagiscono duramente, parlando di “impunità” concessa ai poliziotti che hanno sparato. Nel 2003, una Commissione statale aveva stabilito che il comportamento della polizia “era largamente da biasimare”, ma che, in parte era causato anche dal clima incandescente e dalle lacune della legge, che ha creato un seria rottura nel sistema giudiziario. (ALAR, 28.01.)

Ripresi gli incontri tra Olmert ed Abu Mazen a Gerusalemme. E’ chiaro che questo primo incontro dopo l’abbattimento del muro a Gaza, non poteva che avere questi fatti al centro della discussione. In un clima teso, Olmert avrebbe promesso di non procedere ad altri blocchi della Striscia. (ALJA; Ash Shagr, Qatar; al-Ghad, Giordania; al-Quds al-Arabi; JOT, 28.01.)

La Corte Suprema, alla fine, considera legittima la decisione del Governo di ridurre al minimo indispensabile i rifornimenti di combustibili nella Striscia di Gaza. (BUE, REU, 30.01.)

La Commissione d’inchiesta sulla guerra in Libano, diretta da Winograd, presenta il suo rapporto, che, pur essendo estremamente duro sulla conduzione e le motivazioni della guerra, giudicata “sbagliata” e diretta in modo disastroso, proscioglie Olmert e Barak da responsabilità personali dirette, a parte quelle politiche. Subito divampa la polemica. Olmert annuncia che intende restare al suo posto. (RR, RN24, STA, BUE, AFP, REU, tutte le testate mediorientali ed israeliane, 30/31.01.)

Un sondaggio realizzato subito prima della pubblicazione dei risultati della Commissione, dava un gradimento di Olmert del 42%, contro uno gradimento del 27%. Un sondaggio successivo, in corso di elaborazione, vedrebbe le quotazioni del Premier precipitare. (JEP, HAA, 31.01.)

D. MEDITERRANEO

1. CIPRO

(V. Turchia)

Un guasto agli impianti di desalinizzazione ha causato seri problemi alla distribuzione dell’acqua a Larnaca, Nicosia e nella parte rimasta ai Greci della provincia di Famagosta. Ciò perché, mentre sono in corso lavori per il collegamento, non ancora completato, alla diga di Kouris, e la sostituzione di alcune membrane filtranti all’impianto di potabilizzazione dell’acqua di mare, una improvvisa e notevole burrasca ha reso necessaria la chiusura precauzionale del reso dell’impianto di desalinizzazione. E’ stato, così, possibile erogare solo 800 mc d’acqua l’ora, anziché i normali 2200, per 24 ore consecutive. Gli invasi montani, del resto, dispongono di meno del 10% della capacità totale (CYM, 25.01.)

Nuovo sondaggio elettorale: la Noverna da questo risultato: al primo posto Papadopoulos, Presidente uscente del DIKO, con 30.5%, tallonato da Kasoulides del DISY, destra, con 30.1%: Il candidato della Sinistra, l’AKEL, Christofias, sarebbe solo terzo, quindi non andrebbe al secondo turno, con 30.0%. Chiaro che i margini sono talmente ridotti, che tutto ancora possibile. Solo il 6.7% dice che non voterebbe o voterebbe bianco o nullo. Il 28% degli elettori dell’EDEK (socialdemocratico) non rispetterebbe l’indicazione del Partito di votare per Papadopoulos. Kasoulides sarebbe preferito dagli uomini, Papadopoulos dalle donne. All’eventuale secondo turno, Kasoulides sarebbe sconfitto da ciascuno dei due possibili rivali, mentre Papadopoulos batterebbe Christofias appena del 1,7%. (CYM, 29.01.)

A Cipro, ma anche a Malta, vengono messe a punto le ultime procedure per il passaggio definitivo all’Euro, il 1° febbraio. (CYM. MAL. 31.01.)

2. MALTA

In un’operazione coordinata dalle Forze armate di Malta, tre membri dell’equipaggio di uno yacht, naufragati 90 miglia al largo di Malta, sono stati salvati, due da un elicottero della Guardia costiera italiana ed un terzo da una nave appoggio della marina francese. Il mare era forza 8 con onde di oltre 5 metri. L’operazione è considerata un ottimo esempio di collaborazione tra Paesi europei del Mediterraneo. (MAL, 24.01.)

Accordo, dopo sette mesi, per il nuovo contratto dei piloti di Air Malta. L'accordo accoglie le richieste dei lavoratori, compatibilmente con l'azione, in atto, di risanamento del bilancio della compagnia. (*MAL, 28.01.*)

(per l'€v. Cipro)

3. TURCHIA **(v. Cipro e Kurdistan)**

Tre uccisi in uno scontro a fuoco tra polizia e supposti membri di al-Qaeda. Mancano molti particolari, ma i caduti sarebbero un ufficiale di polizia e due militanti, in un primo tempo definiti "di al-Qaeda", ma poi attribuiti al gruppo estremista militante turco di Hezbollah, che sarebbe stato intento a preparare un colpo di Stato per il prossimo anno. (*LOR, AKI, BUE, REU, 24.01.*)

Accordo tra il Partito della Giustizia e della Sviluppo, di maggioranza assoluta ed il nazionalista MHP, per modificare gli articoli della Costituzione che vietano, alle ragazze, che lo desiderano, di indossare il velo islamico a scuola e nelle Università. Pochi giorni dopo la norma è presentata ufficialmente in Parlamento. Il CHP (Partito Repubblicano del Popolo) annuncia che ricorrerà alla giustizia. (*infoModena, CORS, 25.01.; STA, MESS, BUIE, AFP, 30.01.*)

Il Presidente Abdullah Gul afferma di sostenere la proposta del Governo di eliminare il divieto all'uso del velo islamico nelle Università. (*BUE, REU, 25.01.*)

Retata di 35 appartenenti allo "Stato Profondo", un mix di Alti ufficiali, dell'esercito della polizia e dei servizi, nazionalisti, affaristi, alti burocrati, ecc. con le accuse di: preparazione di un golpe per il 2009, assassinio del giornalista Dink e del Prete italiano Santoro, progettato attentato contro il Patriarca ortodosso, Bartolomeo I e lo scrittore premio Nobel Pamuk. Il gruppo sarebbe stato organizzato da dall'ex Comandante delle Forze Speciali. (*CORS, 25.01.*)

La Turchia ufficiale celebra l'anniversario della costituzione del "Patriarcato Turco Ortodosso" d'Anatolia, nel 1921. Questo patriarcato, fu costituito su impulso delle autorità civili statali, in piena lotta per l'indipendenza turca dall'invasione delle potenze dell'Intesa, dopo la Grande Guerra, allo scopo di sottrarre i fedeli ortodossi al controllo dei Patriarchi d'Atene e Greco di Istanbul. Il primo Patriarca, che proclamò la sua giurisdizione prima di Galata, poi di varie Chiese di Istanbul, fu Efthim, ma poi il titolo fu sempre trasmesso per eredità, di padre in figlio, fino all'attuale Erenherol (*TDN, 28.01.*)

Il deragliamento di un treno, partito da Istanbul e diretto a Denizli, per cause tecniche, (rottura di alcune componenti o ghiaccio negli scambi), con quasi 500 passeggeri, provoca 9 morti e circa 30 feriti, di cui alcuni in pericolo di vita. E' il quinto incidente ferroviario grave in quattro anni in Turchia. Solo il mese scorso un incidente alla linea veloce, appena inaugurata, Istanbul/Ankara causò ben 37 morti, ed è il più grave mai avvenuto. (*NAN, TDN, CNN, 28.01.*)

Un Tribunale turco ordina il mantenimento in stato di detenzione di 17 persone, alcune delle quali di origine cecena, accusate d'appartenere ad al-Qaeda. Sono i primi di 25 arrestati durante un'operazione che ha anche portato a perquisire 18 abitazioni, in due province del Sud-est dell'Anatolia. (*AFP, BUE, 29.01.*)

Bomba ad Istanbul, provoca 11 morti e 34 feriti. (*MENA, NAN, YAH, 31.01.*)

E. ALTRI PAESI (per connessione)

1. AFGHANISTAN

Sulla vicenda del giornalista condannato a morte per aver violato l'etica islamica (v. Osservatorio precedente) per aver diffuso testi tratti da *Internet* e considerati offensivi per l'Islam, si apre, forse, qualche spiraglio. Il Tribunale (di tre membri), che l'ha condannato, gli concede di ricorrere ai livelli superiori di giudizio, cosa che, normalmente, per i Tribunali religiosi non è concesso. Il giovane avrebbe "confessato".

Mobilizzazione di giornalisti afgani per difenderlo, radunandosi davanti a casa sua e rivolgendo un appello al Presidente Karzai. (BAHT, AFN, THT, 24.01.)

Truppe della coalizione, o, forse, direttamente americane, uccidono per errore nove poliziotti afgani, e due civili, con raffiche sparate da un elicottero. Immediate proteste degli abitanti del loro villaggio e di quelli vicini, mentre nel sud un soldato dell'ISAF viene ucciso e due feriti. (AKI,ALJA, AFP, 24/25.01.)

L'Esercito fornisce particolari sugli scontri in atto nell'area tribale. Oltre 40 combattenti tribali sono stati uccisi e 30 catturati, mentre sono caduto 8 soldati, con 32 feriti. L'operazione, anche alla ricerca del supposto mandante dell'assassinio di Benazir Bhutto, è condotta con massiccio appoggio di artiglieria ed elicotteri. In un altro punto, però, i ribelli hanno nuovamente occupato una posizione fortificata.(ALJA, 24.01.)

Deposizioni ed interventi di esperti e reduci dall'Afghanistan al *House Armed Service Committee*, un organismo consultivo della Casa Bianca, sostengono in modo concorde che gli Occidentali devono inviare nuove truppe in Afghanistan o questo tornerà a cadere nelle mani dei Talebani e dei loro amici. Ciò perché attenzione, risorse, forze, sono state dirottate tutte in Iraq, dimenticando anche la lezione già subita dai Sovietici in Asia centrale, sostiene K. Inderfurth, ex consigliere di Bill Clinton. Per il generale D. Barno, Talebani ed al-Qaeda si sono riorganizzati ed il numero degli attacchi cresce ogni giorno. Nel Paese che potrebbe essere la base per la ripresa, specie attraverso le tribù di confine, il Pakistan, la legittimazione di Musharraf diminuisce a vista d'occhio. Ma gli USA non possono agire unilateralmente, devono limitarsi a sostenere Musharraf. Altre deposizioni, come quella del Deputato D. Hunter, criticano gli Alleati della Nato, per aver inviato troppo poche truppe combattenti e per restringere continuamente area d'impiego e regole d'ingaggio. Secondo D. Korski (Consiglio Europeo per le Relazioni Internazionali), per l'Europa, l'Afghanistan è "una guerra dimenticata". Ma, oltre ai rinforzi, occorre abituare un'opinione pubblica "ostile" (americana) all'idea che il Paese, domani, sia governato da una "democrazia islamica conservatrice, comprendente anche Talebani moderati", che ha l'appoggio di almeno il 40% della popolazione e che ha un modo diverso di valutare il problema dell'eroina, prodotta qui per il 90%. Occorre, insomma, una specie di *double standard* nei confronti di Talebani moderati, anche se produttori e contrabbandieri di droga, o, addirittura comprare i favori dei signorotti locali, detentori del potere reale.(KHA, MET, 24.01.)

Una fondazione internazionale, "Montagna turchese" spende un milione di \$ per ripulire lo storico quartiere di Kabul, Murad Khane, Il risultato sorprendente è che molte strade si abbassano di due metri, tanto era lo strato di immondizie accumulate e consolidate nel tempo. (INT, 25,01,)

Una cooperatrice USA e l'autista, rapiti da sconosciuti a Kandahar, mentre erano in auto. Lei indossava il *burqa* e parla correntemente il *pashtun*. Per ora, nessuna rivendicazione. (RR, CORS, REP, 27.01.)

I soldati americani caduti in Asia centrale, finora, dal 2001, sono 412, di cui 408 in Afghanistan e gli altri 4 in Uzbekistan, ma anche in Pakistan. (AFD, AS of Sunday, WN, YASH, Denver Post, 28.01.)

Il Canada ha affermato che ritirerà i suoi 2.500 uomini dall'Afghanistan entro l'anno, se la NATO non sarà in grado di inviare significativi rinforzi. Il Premier Harper sottolinea che "Ottawa ha perso la pazienza di fronte al cincischiare degli Alleati". Poco dopo lo ribadisce direttamente a Bush. (BUE, REU, 29/31.01.)

Nuove bombe a Kabul con due morti ed nel Sud, con 6 morti. Inoltre un attentatore suicida uccide il vice Governatore della Provincia di Helmand, ed altre 4 persone, mentre stavano pregando in una Moschea. (ALJA, AFN, AFD, BUE, AFP, REU, 31.01.)

2. PAKISTAN

Gli ultimi scontri hanno permesso alle Forze armate, che hanno perduto otto uomini, di eliminare le formazioni dei militanti da tre zone della frontiera, infliggendo loro 40 morti. (BUE, REU, 24.01.)

La polizia pakistana afferma di aver sventato un attentato contro Nawaz Sharif, il Capo della Lega Musulmana Pakistana, disinnescando una bomba stradale poco prima del suo passaggio, nella città

settentrionale di Peshawar, esattamente 4 settimane dopo l'omicidio della Bhutto. Si trattava di 400 g. di un potente esplosivo, innescato con telecomando, piazzato proprio sul percorso che doveva compiere la vettura di Nawaz, che, però, venne fermata mezzo miglio prima. Le fonti ufficiali ribadiscono che Sharif ed altri candidati "sono stati avvisati di essere nel mirino degli estremisti ed invitati ad assumere tutte le precauzioni per evitare altre tragedie nazionali". (ALAR, 24.01.)

Il Segretario alla Difesa USA, Gates, ribadisce che il suo Paese è pronto ad inviare truppe in Pakistan, per assistere questo Paese nella lotta contro il terrorismo islamista. Altri ufficiali americani ricordano come il Pakistan sia sempre più il "santuario" dei combattenti Talebani in Afghanistan e che per questa ragione si dovrebbe intervenire. D'altra parte, Musharraf ha sempre respinto la proposta, giudicandola, nel caso gli USA intervenissero ugualmente, come un atto ostile. Gli USA, del resto, hanno fornito al Pakistan assistenza ed armi per un valore di 10 miliardi di \$, a partire dal 2001. Intanto, in uno scontro nel Sud Waziristan sarebbero caduti 150 combattenti e 20 soldati. (ALJA, BUE, REU, 25.01.)

Musharraf, in un'intervista, dichiara: "Stiamo ripristinando la democrazia in Pakistan". (infoModena, 25.01.)

All'inizio dell'anno il no. due della CIA avrebbe compiuto un viaggio segreto in Pakistan, per chiedere a Musharraf di permettere lo schieramento di una forza speciale USA nella lotta contro le tribù di frontiera. Non si sa la risposta, ma due giorni dopo Musharraf uscì con la dichiarazione che eventuali truppe USA intervenute senza autorizzazione sarebbero state considerate come invasori, cosa ripetuta a vari giornali. Sembra che, per precauzione, il Pakistan non fornisca agli USA le notizie riservate in suo possesso. (NYT, Straits Times of Singapore, TEHT, 28.01.)

Sette estremisti islamisti occupano una scuola, in una cittadina al confine con l'Afghanistan e prendono in ostaggio 250 bambini. Dopo alcune ore, ottenuto un salvacondotto, si arrendono, consegnando i bambini ai negoziatori della Jirga (consiglio tribale). (RR, RN24, KHA, ALJA, BUE, REU, EGYG, 28/29.01.)

La campagna per le elezioni di febbraio, di fatto, non esiste: i candidati temono attacchi dei militanti; la gente si preoccupa più dell'aumento dei prezzi che delle elezioni stesse. (BUE, REU, 28.01.)

Le autorità stanno investigando sul ritrovamento del cadavere di un diplomatico americano, in quello che sembrerebbe un caso di suicidio. (BUE, REU, 28.01.)

Almeno 12 morti per lo scoppio di un missile nella regione di confine del Waziristan, mentre la zona era sorvolata da almeno due droni (aerei senza pilota), che non si sa esattamente se abbiano aperto il fuoco, secondo i testimoni oculari. I morti sarebbero membri di una tribù filo talebana. L'Esercito non commenta, lo lascia fare al Governo, ma di solito non vuole commentare quando si ha il sospetto che possano essere coinvolte le Forze Armate americane, come spesso è avvenuto nel recente passato. (ALJA, BUE, AFP, 29.01.)

Dopo un lungo scontro a fuoco, catturato a Karachi un alto esponente di al-Qaeda, responsabile di numerosi attentati con molte vittime. (BUE, REU, 30.01.)

Gli USA stanziavano 750 milioni di \$ per le milizie tribali, nelle aree dove non possono inviare loro truppe, nella speranza che queste si schierino sempre più contro al-Qaeda. Gli USA sperano anche che altri Paesi contribuiscano al fondo, la necessità del quale è stimata a due milioni di dollari. (BUE, REU, 30.01.)

I responsabili dei Servizi di sicurezza Pakistani affermano che il missile caduto nel Waziristan alcuni giorni fa, era certamente americano ed ha ucciso 13 combattenti stranieri di al-Qaeda. Non si hanno, per ora, reazioni ufficiali di Musharraf "all'intromissione americana". (AFP, BUE, 31.01.)

F. ALTRI TEMI (per saltuaria connessione)

1. TERRORISMO, DISARMO, ARMAMENTO NUCLEARE IN GENERALE-

2. AGGIORNAMENTO DATI SULLE VITTIME DEI CONFLITTI

Dati tratti da *Internazionale*, aggiornati alle ore 16 del 30 gennaio 2008

PALESTINA (da inizio II Intifada, 28 settembre 2000)

Palestinesi	4969
Israeliani	1057
Altri	78

Totale -----
6.104

IRAQ (da inizio operazioni militari, 19 marzo 2003.)

Iracheni	80.500 – 88.000
Soldati americani	3.941
Soldati d'altri Paesi	307

3. ONU, NATO, UNIONE EUROPEA, STATI UNITI, UNIONE AFRICANA

I Comandi USA si trovano a dover fare i conti con un fenomeno relativamente nuovo: l'esodo dei quadri militari medio/alti più preparati, cosa che influisce sia sulla guerra in corso, sia, in prospettiva, per eventuali altri impegni futuri. Un fenomeno analogo riguarda anche le famiglie, dove i divorzi tra ufficiali sono triplicati nel 2007. (*Washington Monthly, INT, 25.01.*)

4. DIRITTI UMANI, RAZZISMO, QUESTIONI ORIZZONTALI

5. RISORSE, MALATTIE, AMBIENTE, TECNOLOGIE

Continuano le pressioni ed i tentativi di Russia ed Iran per arrivare a costituire l'equivalente dell'OPEC per i Paesi esportatori di gas naturale. Nel prossimo giugno, alla riunione del Forum annuale di questi Paesi, verrà presentata una bozza di "Carta" del nuovo ente, di cui sono già state fatte circolare delle bozze. Problemi nascono dall'opposizione all'iniziativa da parte sia dell'UE che degli USA. In ogni caso Russia ed Iran, in ordine, sono i due maggiori esportatori. (*KHA, 24.01.*)

I danni subiti da due cavi sottomarini che uniscono Italia ed Egitto, nel Mediterraneo, a pochi Km dalle coste italiane, dove sono stati tranciati da una nave che ha compiuto una manovra errata, hanno provocato in tutto questo mare, il Golfo, il Medio Oriente, fino all'India, difficoltà di esercizio di *internet*, variabili dal 50% al 70% del potenziale, per l'intera giornata del 30.01. (*ABN, GUT. EDN, ANSA, 31.01.*)

Aggiornato al pomeriggio del 31 gennaio 2008

N.B. . anche con l'introduzione delle sigle delle testate, quando molte riportino la stessa notizia senza variazioni significative di testo o di commenti, per ragioni di spazio, riporteremo solo le prime incontrate, salvo che la testata sia significativa di per sé.

Bozza non corretta.